

I dati sono aggiornati al: 17/11/2020

ARS TOSCANA
agenzia regionale di sanità

La situazione in Toscana

TOT. CASI	GUARITI	ISOLATI	RICOVERATI	T. INTENSIVA	DECEDUTI
84197	28078	52083	2069	277	1967
var. giornaliera +2361 (+2.9%)	var. giornaliera +2008 (+7.7%)	var. giornaliera +293 (+0.6%)	var. giornaliera +8 (+0.4%)	var. giornaliera -7 (-2.5%)	var. giornaliera +52 (+2.7%)

In Toscana sono 84.197 i casi di positività al Coronavirus, 2.361 in più rispetto a ieri (1.666 identificati in corso di tracciamento e 695 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 2,9% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 7,7% e raggiungono quota 28.078 (33,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.363.146, 15.695 in più rispetto a ieri, di cui il 15% positivo. Sono invece 6.961 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 33,9% è risultato positivo. A questi si aggiungono 1.275 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 54.152, +0,6% rispetto a ieri. Purtroppo, oggi si registrano 52 nuovi decessi: 28 uomini e 24 donne con un'età media di 83 anni. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 2.069 (8 in più rispetto a ieri, più 0,4%), 277 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%). La Toscana si trova al 7° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 2.258 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 1.998 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 2.872 casi x100.000 abitanti, Pisa con 2.782, Massa Carrara con 2.679, la più bassa Grosseto con 1.275. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di decessi/popolazione residente) per Covid-19 è di 52,7 x100.000 residenti contro il 75,8 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (120,6 x100.000), Firenze (72,2 x100.000) e Lucca (53,1 x100.000), il più basso a Grosseto (17,1 x100.000).

Corriere fiorentino

Gli appuntamenti slittano a dicembre, nel mirino forniture e distribuzione. La Regione: presto arriveranno altre dosi

Influenza, il grande caos del vaccino

Protesta di farmacisti e medici di famiglia: «Boom di richieste, ma siamo rimasti senza»

La beffa vaccini sul fronte influenza «Dosi insufficienti, siamo nel caos»

Rivolta dei medici di famiglia: gli ambulatori sono presi d'assalto
I farmacisti: ne hanno dati 19 per farmacia, sono già tutti esauriti

«Dicono di riprovare a dicembre, proprio quando arriva l'influenza...»

Il geologo Casagli: in tre mesi nulla di fatto, inutile anche il numero verde

Prenda pure il mio post... C'è tutto. Anzi, ho chiamato anche la Misericordia, cliniche private e tutti mi hanno risposto che non avevano il vaccino... Che deve fare uno?». Nicola Casagli, geologo, docente dell'Ateneo di Firenze è sconsolato, è uno dei tanti toscani che si vuole vaccinare contro l'influenza anche per senso civico, vista l'emergenza Covid e la necessità di non intasare ospedali e ambulatori per una normale malattia stagionale, ma non riesce a farlo. E ieri ha raccontato la sua disavventura su Facebook. «Credo fermamente nell'efficacia dei vaccini. Faccio il vaccino antinfluenzale tutti gli anni e a maggior ragione intendo vaccinarmi anche quest'anno con tutta la mia famiglia, seguendo le raccomandazioni del Servizio Sanitario per alleggerire la pressione sul sistema di contrasto della diffusione del #Covid19», è la premessa del lungo post. Poi il professore entra nel vivo del suo racconto. «Per questo i primi di settembre chiedo come fare il vaccino antinfluenzale al mio medico, che mi risponde che le prenotazioni possono essere fatte presso la Asl a fine mese. A fine settembre mi reco alla Asl per sentirmi dire che le prenotazioni

si devono fare presso il medico di base a partire da ottobre. I primi di ottobre—continua Casagli — ricevo un messaggio dal mio medico curante che mi informa che “purtroppo quest’anno la consegna dei vaccini subirà grossi ritardi a causa delle elevate richieste” e che gli appuntamenti dovranno essere presi per telefono direttamente con lui a partire dal 16 novembre per chi, come me e i miei familiari, non è affetto da gravi patologie e non è over 60». Lui però non molla, e cambia strada. «Penso che forse è meglio provvedere privatamente e cerco il vaccino in farmacia, dove mi rispondono di tornare a fine ottobre e poi il 6 novembre, dopo di che mi dicono candidamente che i vaccini sono esauriti perché la Regione ha inviato un numero di dosi insufficiente», scrive. Nulla da fare, ma non si arrende. «Arriva il 16 novembre e chiamo il medico per la prenotazione. Risponde la stessa cosa: i vaccini sono esauriti, bisogna cercarsi da soli nelle farmacie oppure riprovare a dicembre. Sì proprio a dicembre—sottolinea il docente universitario — Il mese in cui di regola l’influenza arriva per poi dilagare, soprattutto nelle scuole, nelle università e in tutti i luoghi dove ci sono assembramenti al chiuso». Che aggiunge «mi immagino la situazione: dopo questo mini lockdown necessario per far ripartire il più possibile le attività prima di Natale (perché come abbiamo già visto in estate il commercio deve sempre prevalere sulla salute pubblica) senza vaccinazioni a dicembre esploderà la comune influenza e milioni di ammalati faranno di nuovo andare in tilt il fragilissimo sistema di tracciamento e test per il Covid19». E Casagli conclude sul numero verde della Regione che compare nel manifesto che invita a vaccinarsi: «È un inutile disco rotto che non fornisce alcuna informazione sulla campagna di vaccinazioni antinfluenzali. Provate e constaterete».

Le risposte dei fiorentini

Nella tua zona di interesse ritieni che ci sia uno spazio, un'area, un edificio da trasformare per renderlo disponibile a tutta la cittadinanza?

Quartiere 1 Centro Storico



Sant'Orsola	181
Giardini	52
Cinema	55
Poste	50
Manifattura	39
Caserma	14
Piazza Tasso	36

Quartiere 2 Campo di Marte



Caserma Perotti	111
San Salvi	60
Masaccio Telecom	90
Stadio	31
Istituto dei Ciechi	30
Ex deposito ATAF	20
Ventaglio	22

Quartiere 3 Gavinana/Galluzzo



Villa Rusciano	48
CPA via Villamagna	41
Palazzo Podestà	15
Foresteria	7

Quartiere 4 Isolotto/Legnaia



Ex fabbrica Campolmi	121
Biblioteca	32
Caserma Lupi di Toscana	23
Ex officine Galileo	105

Quartiere 5 Rifredi



Ex officine Galileo	105
Panificio Militare	36
Ex ciminiera Fiat	90
Villa Fabbricotti	26
Via Baracca	26

Principali citazioni libere per interventi su spazi, aree, edifici da trasformare per renderli disponibili a tutta la cittadinanza nei 5 quartieri

Giani insiste: dati non da zona rossa I sindaci lo frenano: ci vuole tempo

Quasi 2.500 contagi, oltre 2 mila ricoverati e 33 le vittime di ieri
Sono più di 95 mila i toscani in quarantena con o senza sintomi

La superstrada delle bici, da Prato a Firenze

Via libera dall'assemblea di Palazzo Vecchio: pista di 15 chilometri, a due corsie

Sul territorio pratese i lavori partiranno nei prossimi mesi, mentre manca ancora l'ok definitivo di Poggio a Caiano, Sesto e Campi

Corriere della sera

Oggi il vertice dei governatori. L'ipotesi di un allentamento (tra 10 giorni) per le due regioni entrate per prime in zona rossa

Pressing per misure meno dure



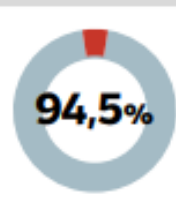
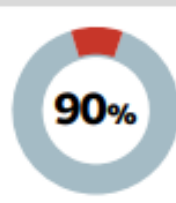
Buoni i dati di Lombardia e Piemonte. E Moderna annuncia il suo vaccino: efficace al 94,5%

Oggi la conferenza dei governatori, la richiesta di misure meno dure Mentre l'Abruzzo entra autonomamente nella zona rossa

Milano La speranza appesa ai dati: indice Rt a 1,12

Il fondatore del Mario Negri

Garattini e l'antinfluenzale: «In Lombardia io non lo trovo»

Moderna	Pfizer & BioNTech Covid-19 vaccine
TIPOLOGIA	
RNA codificante per proteine del virus	RNA codificante per proteine del virus
DOSAGGIO	
 2 iniezioni a distanza di 4 settimane	 2 iniezioni a distanza di 21 giorni
RISPOSTA	
 94,5%	 90%
CONSERVAZIONE	
-2/8 gradi (fino a 30 giorni) -20 gradi (fino a 6 mesi)	-75 gradi
<p>Doppia iniezione Per raggiungere la copertura saranno necessarie due somministrazioni</p>	

Corriere della Sera

Antipiretici sì, niente antibiotici I consigli degli ordini lombardi «Così i positivi si curano a casa»

Il vademecum ideato dal professor Galli e dall'equipe del Sacco

95

Per cento

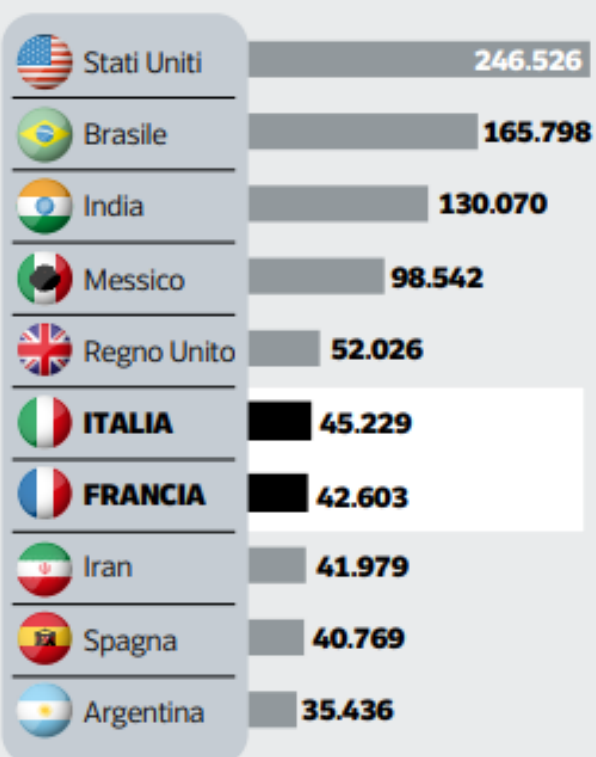
La soglia minima della saturazione dell'emoglobina nel sangue arterioso. Valori inferiori indicano una parziale o severa assenza dell'ossigeno

I PRIMI 10 PAESI

I CONTAGI



I MORTI



In Veneto

E Zaia prova
il test fai da te:
sono negativo



«Il test è molto semplice». Così Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, che nel corso della consueta conferenza stampa sulla situazione del Covid ha presentato il test «fai da te», alla presenza di Roberto Rigoli, coordinatore delle Microbiologie del Veneto. Zaia ha provato il test su di sé, eseguendo i passaggi in diretta. «La scatola al suo interno ha la saponetta, provetta con reagente, il tamponcino e il sacchetto per la spazzatura», ha spiegato indicando poi l'esito negativo. «È giusto rendere onore — ha detto Zaia — a chi per primo ne ha dato uno sviluppo. Dopodiché sono convinto che nel giro di un mese avremo più aziende sul mercato che proporranno test fai da te». Secondo Zaia: «Non c'è nessuna presunzione di avere la sfera della verità in mano, il dottor Rigoli è uomo di scienza e avvierà una sperimentazione che sta dando risultati incoraggianti». Critico il microbiologo Andrea Crisanti che con Zaia aveva collaborato: «Una follia, non è una cosa seria».

Istruzione e leggi razziali La memoria in un sito web

Tra gli aspetti più infami delle leggi razziali volute da Benito Mussolini nel 1938, ci fu l'espulsione di tutti gli ebrei — docenti, scolari e studenti — dal sistema della pubblica istruzione. Un provvedimento, applicato con zelo dal ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, che provocò un trauma terribile nei bambini e nei ragazzi interessati, oltre a determinare un profondo impoverimento culturale per via della cacciata di studiosi spesso molto validi. Per tenere viva la memoria di quella vicenda vergognosa l'Università Milano Bicocca ha realizzato il progetto di ricerca «Razza e Istruzione. Le leggi anti-ebraiche del 1938», i cui materiali sono stati ora pubblicati sul sito: <https://razzaeistruzione.unimib.it>. Il sito, che contiene una prefazione della rettrice Giovanna Iannantuoni, offre la possibilità di consultare i documenti raccolti, spesso inediti, di visionare gli interventi alla conferenza del febbraio del 2018 con la lectio magistralis di Liliana Segre e di sfogliare il materiale della mostra allestita nell'ateneo milanese. Tutto il lavoro è stato messo a punto da un comitato scientifico nazionale diretto da Marina Calloni, in collaborazione con numerosi archivi.

la Repubblica Martedì, 17 novembre 2020

Il retroscena

L'indice Rt sotto accusa “Tracciamento saltato” Ecco i nuovi parametri

Il Veneto punta sul test fai-da-te “Così in futuro freneremo il virus”

Il responso dopo 5-7 minuti. La sperimentazione nell'ospedale di Treviso, tra un mese i risultati all'Iss per il verdetto
Zaia lo prova in diretta: “Mi è andata bene, sono negativo”. L'inventore: “Servirà per creare ambienti Covid free”



































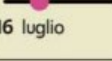



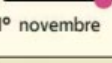







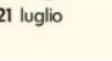
Come funziona, quanto costa e dove trovarlo

1 Stick e provetta
Il tampone va roteato nelle narici, va infilato nella provetta con il reagente per poi versare qualche goccia sulla saponetta. Due strisce positivo, una negativo

2 In farmacia
Il risultato del test fai-da-te è pronto in un lasso di tempo che varia tra i 5 e i 7 minuti. Il kit sarà venduto in farmacia a un costo variabile fra i 3 e i 5 euro

3 La sperimentazione
Prevede l'esecuzione di 1.200 tamponi a operatori sanitari e pazienti dei pronto soccorso. Saranno eseguiti sia i molecolari che i fai-da-te per individuare il margine di errore

I vaccini in fase più avanzata

	TIPO DI VACCINO	NUMERO DI DOSI SOMMINISTRATE	NUMERO DI VOLONTARI PER LA TERZA FASE	PAESI IN CUI È IN CORSO LA SPERIMENTAZIONE	INIZIO DELLA TERZA FASE	STIMA DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA	ACCORDI FIRMATI CON LA UE
PFIZER-BIONTECH (Usa- Germania)	Rna 		 43.998	Usa, Argentina, Brasile, Germania, Sudafrica e Turchia	 27 luglio	50 MILIONI di dosi nel mondo entro il 2020, 1,3 MILIARDI entro il 2021	
JOHNSON E JOHNSON (Usa)	Vettore virale 		 60.000	Usa, Argentina, Brasile, Sudafrica e Colombia	 7 settembre	1 MILIARDO di dosi nel mondo entro il 2021 (100 MILIONI per gli Usa e 30 per il Regno Unito)	
ASTRAZENECA- OXFORD (Gb)	Vettore virale 		 30.000	Regno Unito, Usa, Brasile, India e Perù	 28 agosto	capacità di fornitura mondiale di circa 3 MILIARDI di dosi	
MODERNA-NIAID (Usa)	Rna 		 30.000	Usa	 27 luglio	da 500 MILIONI a 1 MILIARDO di dosi all'anno a partire dal 2021	in corso
CANSINO BIOLOGICS (Cina)	Vettore virale 		 40.000	Russia e Pakistan	 11 settembre	100-200 MILIONI di dosi all'anno a partire dal 2021	—
GAMALEYA (Russia)	Vettore virale 		 40.000	Russia e Bielorussia	 7 settembre	500 MILIONI di dosi all'anno con una produzione massiccia da settembre 2020	—
SINOPHARM Pechino (Cina)	Vaccino inattivato 		 45.000	Bahrein, Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Argentina e Perù	 16 luglio	circa 200 MILIONI di dosi all'anno	—
SINOPHARM Wuhan (Cina)	Vaccino inattivato 		 45.000	Bahrein, Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Argentina e Perù	 16 luglio	—	—
NOVAVAX (Usa)	Subunità proteica 		 30.000	Regno Unito	 1° novembre	100 MILIONI di dosi per gli Usa entro la fine dell'anno, 2 MILIARDI di dosi all'anno dal 2021	—
BHARAT (India)	Vaccino inattivato 		 26.000	India	 23 ottobre	—	—
SINOVAC (Cina)	Vaccino inattivato 		 13.060	Brasile, Indonesia, Turchia e Cina	 21 luglio	circa 300 MILIONI di dosi all'anno	—

Infografica di Roberto Trinchieri

Protezione e durata i dati che mancano per un vero confronto

L'annuncio

“I monoclonali di Eli Lilly pronti per Natale”

Passerà da Firenze la distribuzione europea del “Bamlanivimab”, l'anticorpo monoclonale contro il Covid 19. Si tratta del farmaco che dovrebbe ridurre «dal 72 al 90 per cento» i ricoveri ospedalieri da coronavirus, del quale gli Stati Uniti hanno già acquistato 300 mila dosi. Lo produce la multinazionale Eli Lilly, che ha il suo cuore europeo alle porte del capoluogo toscano. Da qui, forse già entro la fine dell'anno, sarà gestito l'arrivo delle dosi in tutta Europa: «Ho parlato con i vertici di Eli Lilly – ha annunciato il sindaco di Firenze Dario Nardella – se c'è l'ok della Commissione Ue, la distribuzione del farmaco basato sugli anticorpi monoclonali potrebbe cominciare entro Natale. Non solo in Francia, Spagna e Regno Unito, ma anche in Italia». Il prezzo? In Italia, 1.100 euro a fiala. Secondo l'azienda, poco più del costo giornaliero di un ricovero in ospedale.

Pronto ma chiuso a Linate uno dei più grandi centri della Lombardia

La burocrazia lumaca blocca il drive-in dei tamponi rapidi

Non serve chiedere alla Ue di cancellarlo

Come si cura il debito

di **Carlo Cottarelli**

Virus, i parametri che decidono la classifica delle Regioni

Perché l'Rt non può bastare

di **Tito Boeri e Roberto Perotti**

I colori delle Regioni sono stabiliti da un processo decisionale complicatissimo definito dal decreto del 30 aprile, con ben 21 indicatori diversi e un "algoritmo di valutazione di probabilità e indicatori rilevanti per la fase di riferimento" che spaventa chiunque voglia cercare di capirlo.

Qualche giorno fa abbiamo sostenuto su queste colonne che 21 indicatori sono troppi, per almeno quattro motivi. Nessuna organizzazione può prendere una decisione sulla base di tanti indicatori; molti di essi non hanno niente a che vedere con i due obiettivi di una situazione di emergenza, e cioè rallentare i contagi ed evitare il collasso del sistema sanitario; molte Regioni non sono comunque in grado di fornire questi dati; se arrivano, i dati sono spesso vecchi, e quindi fuorvianti per stabilire la situazione attuale, oppure c'è il sospetto che siano, diciamo così, "affrettati". Per esempio, è plausibile che la Campania abbia un tempo medio tra data inizio sintomi e data della diagnosi più basso d'Italia, 1 giorno, contro i 9 giorni della provincia di Bolzano? Oppure che ben sei Regioni dichiarino una "regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti" nel 100 per cento dei casi, quando anche in Germania ormai hanno praticamente rinunciato a fare *contact tracing*?

Forse alla luce di queste complessità, il Cts sembra intenzionato a rivedere questo metodo. Il documento del 9 novembre, di cui oggi dà conto questo giornale, pur in un linguaggio non cristallino ("riconsiderare la valenza degli attuali 21 indicatori") sembra finalmente interrogarsi sull'utilità di alcuni indicatori. Bene. Il documento prospetta però anche "la possibilità di rivalutare il peso relativo dei singoli indicatori in base alla situazione oggettiva delle singole Regioni", il che sembra suggerire (anche in questo caso il linguaggio è a dir poco criptico) la possibilità di cambiare i pesi dei diversi indicatori, e quindi il loro stesso numero, a seconda della Regione e della situazione.

Un errore gravissimo, perché vorrebbe dire "liberi tutti". Aprirebbe un contenzioso infinito, molto peggiore di quello attuale: ogni Regione vorrà dare un

peso maggiore agli indicatori in cui va meglio, anche se sono irrilevanti. Molto opportuno, invece, l'impegno a offrire supporto operativo alle Regioni che non riescono a raccogliere certi dati, o non li trasmettono in tempo.

Un'ultima considerazione. Nonostante la enorme complessità teorica, di fatto il colore di una Regione nella situazione attuale dipende solo dal valore del famoso indice Rt che, ricordiamo, misura quante persone in media contagia ogni positivo. Questo perché il processo decisionale effettivo si basa su due pilastri (come spiega bene Michele Bocci). I 21 indicatori definiscono il livello di rischio di ogni Regione; se una Regione è a rischio alto, il suo colore è determinato dal valore di Rt: rosso se superiore a 1,5, arancione se tra 1,25 e 1,5, giallo se tra 1 e 1,25 (tenendo conto che, se si diventa rossi, lo si rimane per almeno tre settimane anche se l'indice scende sotto 1,5, come nel caso della Lombardia). Nell'ultimo monitoraggio tutte le Regioni, eccetto il Molise, risultano attualmente ad alto rischio, quindi il colore dipende solo da Rt.

Riporre tanta responsabilità sulle spalle di Rt è rischioso. Come abbiamo scritto tante volte, le stime di Rt sono ottenute con procedimenti molto complicati basati su molte ipotesi soggettive, e hanno una grande incertezza statistica: basta guardare i rapporti settimanali per vedere quanto siano grandi gli intervalli di confidenza (che misurano l'incertezza statistica) intorno alle stime puntuali di Rt, soprattutto per le Regioni più piccole che hanno un campione più limitato: l'intervallo di confidenza della Valle d'Aosta a metà settembre aveva come limite inferiore 0 e come limite superiore 2,25. E anche le stime puntuali oscillano fortemente da settimana a settimana. La Sardegna è passata da un Rt di 2 a inizio settembre a 0,88 nel giro di due settimane, proprio mentre venivano riscontrati nuovi focolai. L'Rt può aiutare se si osserva un trend chiaro per un periodo di tempo di parecchie settimane, ma far dipendere tutto da questa misura, come di fatto sta avvenendo ora, è un errore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Cauda

«La discesa sarà lenta Il primo Natale sicuro sarà quello del 2021»

*L'infettivologo del Gemelli: «Niente fretta,
bisognerà aspettare per immunizzare tutti»*

Zaia anticipa tutti con il tampone fai da te «Sarà una rivoluzione»

*Parte la sperimentazione in Veneto: risultati
in pochi istanti. Il governatore si testa in diretta*

di Renato Mannheimer

La resa degli italiani: addio cenone

La maggioranza dei cittadini disposta a sacrificarsi rinunciando alle festività